



# LAVORO PUNTO FERMO

## LAVORO PUNTO FERMO

Idee e impegni per lo sviluppo

Un appello alla politica, una lettera ai candidati.

La presente vuole contribuire ad una riflessione propositiva sulla somma di emergenze oggi affrontata abbastanza timidamente. Il tema centrale del lavoro, sia come fondamento costituzionale del Paese, sia come terreno di rivendicazioni se non addirittura di scontri, deve comprendere attualmente una lunga serie di fragilità sociali. Certamente non aiuta il protrarsi di una crisi che ormai sembra essere radicale, non passeggera ma di mutazione di un clima sostanziale che investe ogni particolare attore in un panorama molto ampio.

Ieri la divisione del lavoro in subordinato ed indipendente – con tutte le storiche derive strutturate, dagli operai agli impiegati, dai piccoli artigiani ai capitani d'industria – era sufficiente per sviluppare le conseguenti politiche del welfare.

Oggi tutto è cambiato ed in alcuni casi polverizzato.

Ai candidati alla carica di sindaco chiediamo cosa intendono fare nei primi cento giorni di governo, per il rilancio dell'occupazione, per la lotta alle mafie, per la difesa del territorio e del "bene comune ambiente" e chiediamo di confrontarsi con le proposte del Sindacato e del Centro Studi Sociali contro le mafie Progetto San Francesco.

Invitiamo i candidati ad un confronto pubblico con la stampa e con la società civile.

### **Paola Bavoso**

Segretario Generale Filca Cisl Genova

### **Filippo Nurra**

Segretario Generale Siulp Genova

### **Alessandro De Lisi**

Direttore Centro Studi Sociali contro le mafie Progetto San Francesco

### **Genova, 11 maggio 2012**

Premiata Pasticceria Cavalier Coccozza Napoli 1910

Piazza della Vittoria 95 r (ore 17.00)

**FILCA**



FEDERAZIONE  
ITALIANA  
LAVORATORI  
COSTRUZIONI  
E AFFINI

**CISL**





# LAVOR PUNTO FERM0

## ESSERE SOCIALMENTE RESPONSABILI PER LO SVILUPPO EQUO E SOSTENIBILE DELLA NOSTRA CITTÀ

Le proposte della Filca e del Siulp con il Progetto San Francesco ai candidati al Governo e alla città di Genova.

A Genova serve un nuovo patto di responsabilità sociale per uscire dalla crisi a difesa del bene comune. Per uscire dalla situazione di crisi e di recessione serve una nuova strategia di governo attraverso una nuova governance del territorio che coinvolga: la politica, le imprese e il mondo del lavoro con il sindacato. Serve creare nuova occupazione partendo dal recupero degli esuberanti e a difesa di quel patrimonio professionale che i nostri lavoratori esprimono, attraverso un patto territoriale finalizzato al superamento del patto di stabilità di bilancio, finalizzando le risorse "liberate" al pagamento dei crediti delle piccole e medie imprese territoriali intervenendo e indirizzando gli sforzi sulle infrastrutture, nel settore pubblico, nelle aree di interesse pubblico e sul privato ad impegni precisi.

A questo proposito chiediamo:

- 1) che il 35% dei capitali mafiosi confiscati venga assegnato per il rafforzamento degli ammortizzatori sociali e per la creazione di un fondo a tutela di chi denuncia il caporalato.
- 2) che il 21% della cifra recuperata dalla lotta all'evasione fiscale venga impiegata per i nuovi "prestiti d'onore" per i giovani e donne in ingresso e che gli enti locali siano garanti bancari degli imprenditori per bene sotto minaccia di usura da parte delle mafie.
- 3) che l'iscrizione alle white list e l'adesione al "Progetto Sciamano" presso la Prefettura diventino condizione indispensabile per le imprese che intendono recuperare i crediti e partecipare ai nuovi lavori
- 4) Che venga riconosciuta una premialità fiscale crescente ed assistenza legale bancaria alle imprese che denunciano ricatti mafiosi, estorsioni e pressioni usuraie.
- 5) Che gli impegni vadano innanzitutto nel sostegno delle piccole e medie opere di pubblico interesse, in special modo all'housing sociale e al project financing finalizzato al tessuto urbano e alla sua riqualificazione (progetti di quartiere), al consolidamento del paesaggio e delle aree naturali soggette a vincolo idrogeologico e alle opere di ampliamento previste dal piano casa (regionale).
- 6) Che l'offerta economica maggiormente vantaggiosa venga scelta come criterio dell'assegnazione dei lavori, amplificando la parte dei migliorativi in essa contenuta e ponendo a margine il ribasso. Tale disciplina "a monte", contribuisce al progresso civile e alla congruità sociale degli interventi, recuperando la centralità del bene comune oltretutto economico.
- 7) Che i lavori pubblici o in aree di interesse pubblico prevedano l'occupazione dei disoccupati, cassa integrati e giovani in ingresso iscritti ai Centri per l'impiego del territorio genovese per una quota non inferiore al 30%.
- 8) Che l'impiego delle risorse pubbliche individuate e da sbloccare come "urgenti" vengano finalizzate attraverso un progetto territoriale di sostenibilità economica e sociale, elaborato e sottoscritto dai soggetti protagonisti, amministrazione, imprese e sindacati.
- 9) Che, in materia di semplificazioni (Piano Casa) venga aperto un tavolo di confronto per l'individuazione di norme a tutela dell'ambiente e del cittadino.
- 10) Che sia prevista un'intensificazione dei controlli sulle denunce di inizio attività in "economia diretta" (nicchia di lavoro nero ed evasione fiscale).

**FILCA**



FEDERAZIONE  
ITALIANA  
LAVORATORI  
COSTRUZIONI  
E AFFINI

**CISL**

